



**SUDAN**  
Juba, città progettata a forma di rinoceronte nella regione meridionale del Sudan



**NAPOLI**  
Il capoluogo campano visto dal satellite come appare su Google maps

L'antico sogno di vedere il mondo dall'alto, si è avverato. Cambiando anche i progetti degli urbanisti

# Se Google maps impone il look alle CITTÀ

—Italia, Italia—, egli gridava [...]. Gadda faceva notare ad Alberto Arbasino che lo intervistava che «far volare la gente» causa sempre situazioni «di tipo grottesco-grullo»: «In che toilette vola l'Alfieri, secondo il Carducci? In quella di Icaro?... E se volasse invece con abiti del suo tempo?».

È che, di secolo in secolo, la visione dall'alto stava perdendo sovrannità mistica, si stava laicizzando. Peter Kolosimo, seguito poi da schiere di *voyager* per gonzi, ipotizzava l'arrivo di alieni ispiratori della misteriosa *land art* precolombiana o della perfezione geometrica delle piramidi egizie: ma intanto andavamo sulla Luna e—alieni di noi stessi—più che quelle della scabra pietra ci emozionavano le fotografie della Terra vista da lassù.

Gli elicotteri hanno poi consentito di togliersi molte curiosità—come accadde quando, nel 1996, Gianni Agnelli e Gad Lerner “andarono su” a vedere cosa succedeva lungo il Po, alla prima e più pittoresca cerimonia leghista dell'“ampolla”. Oggi il traffico di elicotteri di ricconi o per turisti crea grattacapi a Manhattan (ma anche a Cortina d'Ampezzo), quando non incidenti.

L'antichissimo nome di “Forma Urbis”, per una pianta incisa su marmo dell'antica Roma, fu mutuato alla fine degli anni Ottanta del Novecento per un progetto editoriale: un costoso portfolio che conteneva il “fotopiano”, ovvero le foto aeree di una intera città. La prima fu Venezia e il gaddiano Giam-

IL TEOLOGO: «RIFAREI TUTTO. E NON HO ANCORA DECISO»

## MANCUSO: NON SONO PENTITO DEL CASO MONDADORI

ROMA — «Se tornerò sull'argomento? Non ho deciso ancora, per ora più no che sì. Ma sono serenissimo, e non sono affatto pentito del mio intervento pubblico». Lo ha detto ieri il teologo Vito Mancuso in un'intervista al quotidiano online *Affari Italiani*.

Sabato scorso, Mancuso aveva sollevato con una lettera a *Repubblica* il suo «problema di coscienza»: si domandava se fosse opportuno continuare a pubblicare con Mondadori, dopo la legge “ad aziendam” del governo Berlusconi. «Come posso fondare il mio pensiero sul bene e sulla giustizia, e poi contribuire al programma editoriale di un'azienda che a quanto pare, godendo di favori parlamentari ed extra-parlamentari, pagherebbe al fisco solo una minima parte (8,6 milioni versati) di un antico ed enorme debito (350 milioni dovuti)?», scriveva.

L'autore aveva poi chiamato in causa altre firme del giornale che pubblicano con la casa di Segrate sollecitando il loro intervento e ricevendo risposte diverse. Tornando sull'argomento Mancuso ieri ha detto: «non sono pentito, rifarei tutto».

IL SUO STAFF: «NON PUÒ SEGUIRE I COMMENTI DELLA PAGINA»

## SAVIANO PREPARA UN LIBRO E SI SOSPENDE DA FACEBOOK

ROMA — Roberto Saviano sta scrivendo il suo nuovo libro, non ha il tempo di seguire tutti i commenti che gli vengono postati sulla pagina personale di Facebook, e quindi il suo profilo personale verrà sospeso per qualche tempo. «Ma non preoccupatevi: questa pagina fan resterà attiva», rassicura il suo “Staff” sulla pagina Fb ufficiale dell'autore di *Gomorra* che al momento “piace” a 773.592 persone. «Roberto ci tiene molto a leggere quello che gli indirizzate, quindi continuate pure a seguirlo da qui e dalle pagine del sito robertosaviano.it, noi gli facciamo pervenire sempre tutto quello che gli scrivete. Vi ricordiamo che potete continuare a farci avere le vostre segnalazioni anche alla mail info@robertosaviano.it».

Più di trecento, finora, i commenti all'annuncio da parte dei tantissimi fan virtuali dello scrittore sotto scorta. “Il popolo di Saviano” intanto fa gli auguri al suo amatissimo autore, anche se nessuno osa chiedergli di cosa parlerà il nuovo romanzo su cui aleggia il più fitto mistero: qualcuno ha ipotizzato che tratterà di traffico di cocaina o di P3, ma si tratta di indiscrezioni non confermate. E sono pochissimi anche i riferimenti alla polemica Saviano-Mondadori.

paolo Dossena tramandava la leggenda che in una delle immagini, su un terrazzino si potesse ammirare una donna che prendeva il sole nuda. La visione apicale si è poi definitivamente democratizzata con le foto satellitari, e gli emozionanti viaggi resi possibili da Google Maps e Google Earth. È da uno di questi mirini che prima o poi si potranno ammirare paesaggi a forma di rinoceronte, ananas, diva hollywoodiana. Gli dèi, i diavoli zoppi e gli alieni avranno, dal canto loro, trovato ormai un altro punto di vista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I premi

#### IL VIAREGGIO A LAGIOIA LERNER VINCE IL PAVESE

NICOLA Lagioia con *Riportando tutto a casa* (Einaudi) vince il Premio Viareggio-Répac: ha prevalso lo scrittore barese su Nicolai Lilin e Laura Pariani. La giuria ha assegnato altri tre premi: per la poesia a Pierluigi Cappello (*Mandate a dire all'imperatore*, Crocetti) e per la saggistica a Michele Emmer (*Bolle di sapone. Tra arte e matematica*, Bollati Boringhieri); il “Premio del Presidente” è stato vinto da Fernando Bandini (*Quattordici poesie*, L'Oblivione).

Saranno invece premiati domenica, a Santo Stefano Belbo (Cuneo), i vincitori del Premio Pavese: tra gli altri, Gad Lerner. A 60 anni dalla scomparsa di Pavese, è stata realizzata dall'azienda Aurora una penna stilografica, come quella dello scrittore, che ha sul cappuccio la sua firma.

sù circonfuso di luce abbagliante.

Cartografi e vedutisti andavano a caccia di alture, o ricostruivano congetture i rapporti spaziali, elevando solo mentalmente il proprio punto di vista, per ottenere il loro “voli d'uccello”: così Varsavia poté essere ricostruita, dopo le devastazioni, basandosi sulle minuziose vedute del nipote del Canaletto, Bernardo Bellotto.

Il nano sulla spalla del gigante vede certo più lontano: ma per avere la visione zenitale occorre essere dèi. Questo fino ad almeno il signor di Montgolfier, «Applaudì, Europa attonita / al volator naviglio!» scrisse Vincenzo Monti, che si dilungava più nel descrivere l'elevazione del pallone dal basso che ciò che da lassù si poteva finalmente vedere: «Fosco di là profundasi / Il suol fuggente ai lumi, / E come larve appaiono / Città, foreste e fiumi». Non fa paura solo il fatto stesso di essere in volo, varcando così «delle tempeste il regno»; ma an-

che quello che il nuovo punto di vista rivela: «Certo la vista orribile / L'alme agghiacciardovria» (ribrezzo da cui Monti esentava il coraggiosissimo signor di Montgolfier: «Ma di Robert nell'anima / Chiusa è al terror la via»).

Usurare l'osservatorio di Dio non è poco osare. Montgolfier “staccal'ombra da terra” (comenel bellissimo titolo di Daniele Del Giudice) nella seconda metà del Settecento: era contemporaneo di Bellotto e di quell'Alain René Lesage che ha immaginato il volo sui tetti scoperti di Madrid di uno studente appeso al mantello di un diavolo volante (*Il diavolo zoppo*). Un altro esimio tardo settecentesco, il nostro Vittorio Alfieri, verrà fatto trasvolare dal suo postero collega Giosuè Carducci, in un modo sarebbe poi dispiaciuto a Carlo Emilio Gadda: «Venne quel grande, come il grande augello / ond'ebbe nome; e all'umile paese / sopra volando, fulvo, irrequieto /

### La leggenda vuole che nelle prime foto aeree di Venezia si vedesse una donna prendere il sole nuda

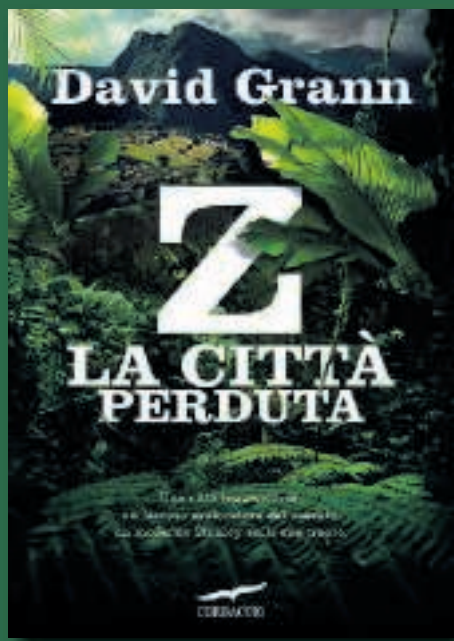
paolo Dossena tramandava la leggenda che in una delle immagini, su un terrazzino si potesse ammirare una donna che prendeva il sole nuda.

La visione apicale si è poi definitivamente democratizzata con le foto satellitari, e gli emozionanti viaggi resi possibili da Google Maps e Google Earth. È da uno di questi mirini che prima o poi si potranno ammirare paesaggi a forma di rinoceronte, ananas, diva hollywoodiana. Gli dèi, i diavoli zoppi e gli alieni avranno, dal canto loro, trovato ormai un altro punto di vista.

## E SE EL DORADO FOSSE DAVVERO ESISTITA?

Nella top ten delle classifiche inglesi e americane

«Avventuroso, irresistibile. Una lettura che inchioda.» John Grisham



CORBACCIO

WWW.IL LIBRAIO.IT